

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1880

megge dove rimanga quest'avanzo di servitù pascoliva.

Io prego quindi l'onorevole ministro di voler presentare un disegno di legge in proposito, il quale potrà constare di uno o due articoli, disegno semplicissimo; e di farla finita con questa questione che, ripeto, rimonta sino al 1857.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Minghetti ha facoltà di parlare.

**MINGHETTI.** Testè un onorevole collega ha ricordato un'interpellanza fatta relativamente alla Banca Toscana, mi pare, nell'aprile testè scorso, ed ha chiesto delle spiegazioni all'onorevole ministro.

Io posso indicare una data più antica delle sue domande. Sin dal 5 dicembre 1879 io posi all'onorevole ministro d'agricoltura e commercio alcuni quesiti che mi parevano importantissimi. Mi rispose pregandomi di aspettare qualche giorno la sua risposta perchè desiderava di consultare prima i suoi colleghi.

Io non voglio far perdere tempo alla Camera, ma non posso a meno di non riflettere che in mezzo a tante questioni che si sono trattate, ve ne sono talune vitali neglette e che da molti mesi in poi richiegono una discussione. Io non posso non osservare che scade fra 20 giorni la proroga del corso legale degli istituti di credito. Si è parlato molto dei provvedimenti che dovevano accompagnare siffatta cessazione, e in verità io credo impossibile che senza provvedimenti speciali si possa dare compimento a tale atto, che potrebbe turbare il credito di tutta l'Italia.

Ora è egli possibile, quando anche domani fosse presentato un disegno di legge per provvedimenti relativi al riordinamento delle Banche, sperare che siffatti provvedimenti siano votati dalla Camera e dal Senato, prima della fine di giugno? E si aggiunga che anche in tale ipotesi sarà necessario qualche apparecchio, qualche predisposizione per la loro esecuzione. Non vedo possibile altro che una proroga del corso legale la quale dia tempo al Governo di presentare i suoi progetti ed alla Camera di esaminarli.

A questo proposito rinnovo al Governo la domanda: quali sono le sue idee riguardo al nuovo ordinamento bancario? perchè noi siamo ancora un poco (mi sia lecito la parola) sotto l'incubo di una proposta di legge del 2 febbraio 1879, nella quale vi era anche la firma dell'onorevole attuale ministro delle finanze, e io confesso che ne fui forte sorpreso e turbato e d'allora in poi non abbiamo più udito nulla.

Spero che i nuovi provvedimenti sieno grandemente diversi da quelli che si escogitavano allora,

ma è però bene che anche il paese conosca quali siano gl'intendimenti del Governo in questa delicata materia.

Io ho sentito l'augusta parola del Re parlare di abolizione del corso forzoso, ma finchè non si sia bene stabilito l'ordinamento bancario parmi impossibile pensare a siffatta operazione, che è pur nel desiderio di tutti.

Finalmente vi è un terzo punto. La convenzione monetaria che fu approvata come si attua? Quali sono i modi che l'onorevole ministro ha creduto o crede di adottare?

A me pare che questi siano tutti argomenti degnissimi di essere presi in considerazione dalla Camera, a preferenza di molti altri. Per conseguenza, senza voler oggi ritardare la discussione del bilancio di agricoltura, pur domando in genere: pensa il Governo a prorogare il corso legale degli istituti di credito? Quali sono le sue idee sull'ordinamento bancario? Come attua o crede attuare la convenzione monetaria? Intorno al primo punto desidero di avere una risposta categorica. Intorno agli altri due, mi contenterei se l'onorevole ministro delle finanze mi dicesse, per esempio, ne parleremo in occasione della discussione finanziaria od in qualunque altra occasione piaccia a lui; purchè il paese non rimanga anche a lungo così al buio, come è da mesi e da anni, sopra gli intendimenti del Governo in una materia delicatissima.

Questa è la mia preghiera, e, ripeto, non vorrei prolungare la discussione di questo bilancio, anzi ho veduto con piacere che i bilanci sieno stati anteposti ad ogni altra cosa.

**ZEPPIA.** Io pure, al pari dell'onorevole Panattoni e dell'onorevole Minghetti, potrei invocare i precedenti, avendo più volte rivolte domande all'onorevole ministro ed espresso desideri riguardo a questa materia, ma io attenderò quello che risponderà l'onorevole ministro, tanto all'onorevole Panattoni quanto all'onorevole Minghetti. Non importa ora di ricordare quello che si voleva una volta; occorre invece sapere quello che gli onorevoli ministri delle finanze e di agricoltura e commercio intendono di fare riguardo a questa importantissima questione. Io pure sono preoccupato, perchè non ci sono più che venti giorni alla scadenza del corso legale. I provvedimenti che sarebbero necessari per affrontare questa eventualità sono gravissimi, e potrebbero essere di un doppio ordine o legislativi, od anche semplicemente del potere esecutivo.

L'onorevole Minghetti, il quale teme, e giustamente, che la Camera non possa in tempo utile discutere ed approvare i provvedimenti per questa eventualità, potrebbe anche attendere che il Go-